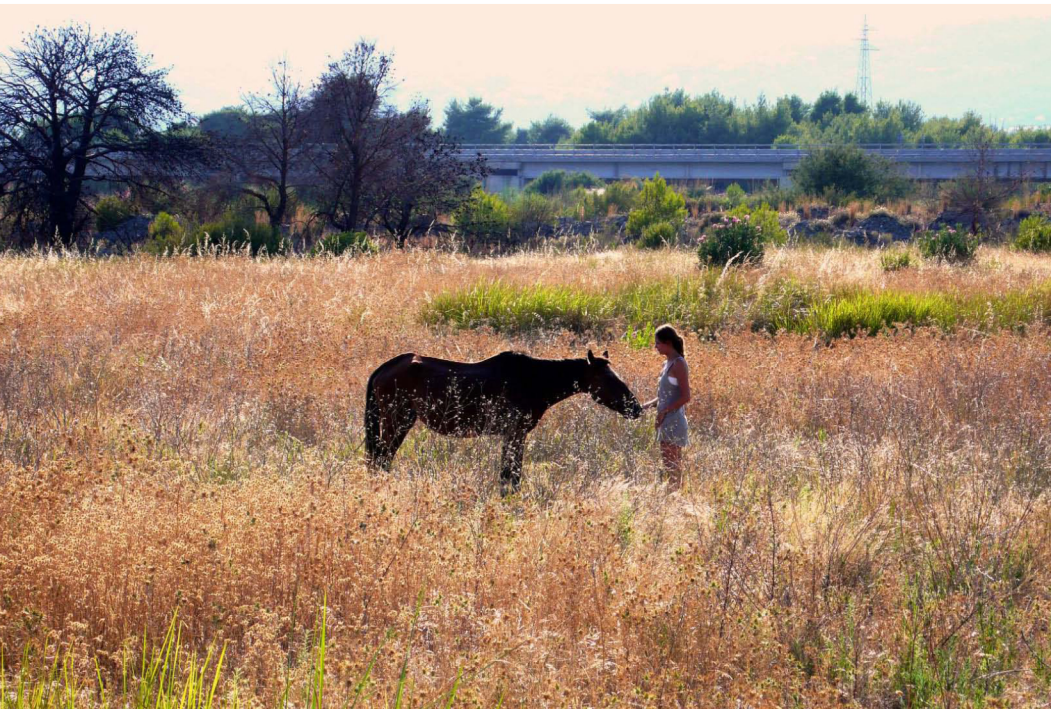




ELISA MARTINI DI CIGALA

SOSPIRI NEL VENTO



ELISA MARTINI DI CIGALA

SOSPIRI NEL VENTO



Copyright © MMXV
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-99259-21-1

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.
I edizione: giugno 2015

*Le decise stagioni,
pulite come cenere
svelano leggi interiori*

INTRODUZIONE

Elisa fluisce in un canto composto ove gioia e dolore si ridimensionano in una mal celata rassegnazione. Tutto è al suo posto, osservato a distanza da un occhio velato ma vivo e vigile. Tutto ha come scenario una natura reale ed evanescente ad un tempo, con spine e acque cristalline, animali giocosi e gravemente feriti, protezione e crudeltà che la natura dispensa attraverso profumi e spine. Ma, qualche volta, da tutto questo puzzle dove tutto è al suo posto, si crea uno scarto, qualcosa sfugge al controllo e si scorgono con la fugacità del sogno e del vento, girotondi, fatine appena delineate, materne mani protettive e bambini teneri poco più che neonati... è l'infanzia che deborda da tutte quelle immagini poeticamente composte, e qualche volta questa infanzia è vecchia e saggia e sembra aver udito e visto tutto, con quei passati remoti che non lasciano scampo, e sembrano dire: tutto è compiuto, io le vidi le spine, conobbi l'amarezza della perdita, il dolore pungente della vita che sfugge negli occhi teneri di un cane troppo fedele...

Non si torna più indietro, il vissuto, l'esperienza amara ha lasciato il segno... e solo il sonno o il sogno è rifugio momentaneo dal dolore! Ma le fatine sono ancora lì se salviamo l'innocenza e il girotondo di bimba rassicura, e così il sensibile equino dai grandi occhi o il ciuco che si lascia montare a rischio e pericolo di chi crede nelle fiabe.

Questa bimba così assorta ama il vento che sembra accompagnare il meraviglioso flusso disinibito delle sue parole docili e serene, proprie di chi ha visto, ma non per questo smette di cantare... e così madre terra si apre ed accoglie in piena armonia i suoi piccoli segreti.

Patrizia Donnici

CUANDO VIENE LA LLUVIA...

*E quando vien la pioggia,
quanti omicidi sull'asfalto;
le gambe divaricate,
il ventre paonazzo,
ma queste morti non han nome!
Disperato terrore,
deceduto crudelmente,
passato dolcemente,
trasformato magicamente
in una surreale e impenetrabile immobilità.*

ASASINIO DE TERROR

È giorno,
 la luce incombe prepotente sul sogno
 che svanisce piano piano,
 come fosse la luna splendente,
 coperta dalle nubi cupe e grige.
 Arriva l'aurora,
 il sole si fa avanti
 e realmente splende e scalda,
 ma l'incubo prevale,
 il velo che copre gli occhi si inspessisce;
 cecità assoluta rimane.
 Il flebile raggio di sole disturba,
 punge il grigio strato
 che come la pioggia su un albero che brucia
 si ritira in cielo,
 troppo debole per spegnere il grigiore della disperazione.
 L'albero bruciato si copre di nubi,
 non più pioggia e non più raggi,
 il velo opaco non traspare, riflette,
 ma non basta!
 L'epidermide pesante cala
 Con energia.
 Il sole splende,
 l'incubo imponente si dissolve
 e il dolce sogno appare,
 e vive,
 non c'è spazio,
 non c'è tempo.
 Limiti e confini son senz'aria,

*c'è gioia ovunque
che pervade
una vita ormai spenta
che fiorisce,
nel surreale sogno solamente.*

AMORE

*Occhioni di luce bisognosi mi guardano,
mi parlano e
mi seguono,
in ogni angolo di spazio,
di giorno,
di notte.*

*Così inondata di puro amore
Sento le mie mani decise
Che curano,
che, con una dolce carezza,
calmano e ristorano
il piccolo cuore supplichevole.
Ma gli occhi adesso son perlati!
Parlano d'amore e protezione,
parlano di coraggio e fedeltà,
percepisco un mantello soffice e soave,
una coperta di sincerità
che mi culla,
mi addormenta dolcemente
e mi sveglia richiedente.
mi affretto a rispondere al dolce gesto,
con canti mattutini
e teneri cenni di maternità.*

*I cuori son vicini
Parlano in silenzio
Giocano come bambini.
La felice compagnia
Diventa quasi necessaria
E fumi d'amore*

*Viaggiano
E incontrano lo sguardo,
che come madre terra
nutre e alimenta la bambina
che di questo cerchio
straordinariamente
vive.*

PABLO

*Pablo è un desiderio,
un dolce desiderio creato
da fumi di sensibilità.*

*Ricordo risate,
risate nella giungla,
calore e sudore,
onde di un caldo oceano,
il mare sì, lo sapeva già!
Le onde scorrevano veloci
E in un accenno di timore
Tornavano indietro,
ma poi avanzavano
tra gioiosi balli
e baci naturali.*

*Nelle lontane terre del Messico
Una lacrima mi fermò a riflettere,
ma fu una lacrima intensa e salata
come gli schizzi dell'atlantico;
i pensieri e le sensazioni
d'un nuovo e argenteo amore
corsero veloci
come gli zoccoli dei cavalli
sulla luccicante spiaggia.*

LE BARONCOLE

Sospiri nel vento

*D'estate luci volano
nell'oscura strada,
pare un sogno,
un sogno di minuscole fatine
che vivono
tra muschio di presepe e radici di cipressi.
Ma l'uomo è passato
E di fredda ghiaia
L'ha cosparsa.
Orione barcolla indeciso
Sui sassi appuntiti
Come spilli.
Ma il branco è vicino
E con l'eco,
l'amico nitrito
Chiama.
Si sente forte ora
Il richiamo d'istinto
Di un bianco cavallo
Che urla
"Solitudine".*

MOSE

*Caro e amato Mosè,
 la notte appari fantasma
 e l'alba ti strappa via dalle mie mani.
 L'involucro nero
 Fu resistente
 Non quanto il tuo debole arto
 E generoso cuor fedele.
 Ti penso,
 ti chiamo,
 ti invoco
 e ti sogno
 come angelo
 che di amore mi hai cresciuto.
 Il triste destino
 Fu macchiato;
 di un'adolescenziale
 e inconsapevole malessere .
 allora era tardi per rimediare.
 Come rami di edera
 La morte interna avanzava
 E di bulbi tondi ti cospargeva
 Quei conigli
 Ti han donato
 Il tuo essere
 Di caccia
 Quando il buon cibo non toccavi.
 Un'ultima volta mi hai seguita
 E fedelmente accompagnata;
 solo ossa spigolose*